

una delle due parti, avrebbe fatto senza dubbio piegare in favore di questa la vittoria, derivandone quindi la sicurezza a' propri dominii, la preservazione dei sudditi, fors'anco vantaggi territoriali e d'altra specie; così il decoro, la compassione dei sudditi, l'interesse proprio dover far uscire la Repubblica dalla sua inerzia e portarla a dichiararsi dopo matura riflessione per quella parte ove scorgesse maggiore probabilità di favorevoli eventi.

Ma per l'opposto partito opinava il maggior numero considerando alla debolezza delle forze pubbliche, alla povertà dell'erario, a' pericoli a' quali con una nuova levata d'armi si faceva incontro, qualunque fosse la parte che desiderasse di abbracciare; accogliendo le proposizioni di Francia, farsi nemico l'imperatore col quale confinando non solo dalla parte di terra, ma da quella eziandio da mare lungo la Dalmazia, sarebbe uopo fortemente armare in amendue, e in parti così lontane sostenere doppia guerra, rischiararsi inoltre i possedimenti di Levante sciolta che fosse la lega che avea fino allora tenuto in freno i Turchi; qual appoggio potersi ripromettere dalla Francia ben mostrare le storie; quanto pronti i Francesi a scendere in Italia ed assumere impegni, altrettanto a ritirarsene e ad abbandonarla. Se all'incontro si volesse agl'imperiali collegare, rimanere esposte le piazze alla sorpresa e alla forza prima che le truppe alemanne di difesa avessero avuto tempo di scendere in Italia, sarebbero insidiati i navigli sul mare, forzati i porti, interrotti i commerci, forse eccitati i Turchi a riprendere le armi. Per le quali cose tutte solo in una decorosa armata neutralità stare il migliore partito, adoperando e uffizii e proteste a contenere le due parti contendenti nella dovuta moderazione; che se pur qualche danno venisse fatto ai territorii sarebbero rispettate le piazze, se qualche